

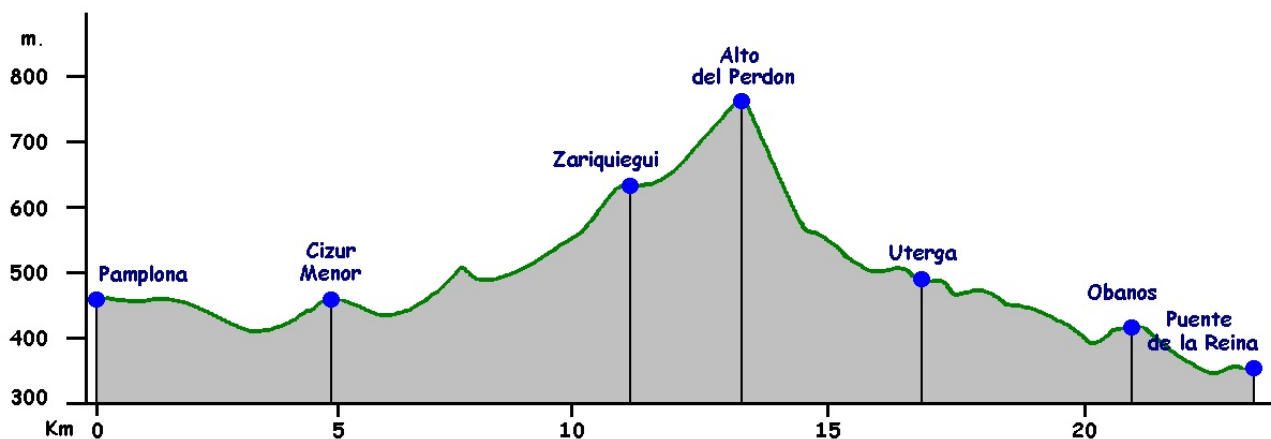
ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE ESTATE 2022

GIORNO 1 DOMENICA 17 LUGLIO

DA PAMPLONA A PUENTE DE LA REINA

KM 23,9

Non è una tappa lunga, ma richiede una certa moderazione poiché le salite ripide e le discese scivolose metteranno alla prova la nostra resistenza fisica. Con la Sierra del Perdón alle nostre spalle, si cammina sulla Via Aragonese verso la città di Obanos, per poi continuare fino a Puente la Reina.



PERCORSO

Si parte in strada Curia e si prosegue per quella Mercaderes. Già nel municipio, dove viene prodotto il tradizionale chupinazo, che inizia i Sanfermines ogni 6 luglio, si percorre la strada Mayor verso il viale del ejército.

Si oltrepassa la cintura verde che circonda la Ciudadela, conosciuta come la Vuelta del Castillo, e si attraversa la via Fuente del Hierro verso il campus universitario. Qui si passa il fiume Sadar sul ponte Azella tra giardini piacevoli e rigogliosi.

Dopo aver percorso un sentiero di circa due chilometri, si arriva a Zizur Menor, una città incorniciata all'interno delle città che compongono Cendea Zizur. Si nota la chiesa di San Miguel sulla sinistra e, dopo una leggera pendenza, si raggiunge l'antico maniero di Guendulain, dove sorgono ancora una chiesa e un palazzo del XVII secolo.

Si prosegue sulla strada verso la prossima città: Zariquiegui, dove il tempio romanico di San Andrés di una sola navata indica che si è quasi a metà del cammino odierno. Seguendo le frecce del Cammino, si prende il sentiero che porterà alla famosa Fontana di Gambellacos o Reniega. La leggenda narra che dopo un lungo viaggio sotto il sole, il diavolo apparve a un pellegrino assetato ed esausto per offrirgli qualcosa da bere in cambio del rinnegamento della sua fede. Il pellegrino, nonostante la tentazione, respinse l'invito e pregò finché non scomparve. Come premio, lo stesso apostolo Santiago gli apparve davanti per dargli da bere da una fontana apparsa miracolosamente lì. È il momento ideale per bere qualcosa come questo fedele pellegrino e raccogliere la forza per affrontare il più difficile pezzo di questa tappa: la salita verso l'Alto del Perdón.

Se si è fortunati, il vento aiuterà in questa salita di due chilometri e mezzo, circondata da estesi prati e con lo sfondo di rombanti mulini a vento. Le viste spettacolari e un curioso monumento eretto in onore di tutti i pellegrini che coronano questa catena montuosa, spiccano nel luogo che deve il suo nome a un'antica basilica in onore della Virgen del Perdón. Dopo essere stati assolti da tutti i nostri peccati, come dice la leggenda, si intraprende la discesa verso Uterga, con calma perché a causa delle cattive condizioni della strada è facile inciampare e ferirsi.

Si attraversa questa città da un capo all'altro, dopo aver percorso due chilometri tra campi di cereali, per raggiungere Muruzábal. Questa città ha molti servizi e si ammirano il suo palazzo barocco restaurato trasformato in una cantina, e la chiesa di San Esteban, che ospita diverse opere di grande valore. Un'altra chiesa che dovrebbe essere visitata, nonostante sia al di fuori del normale itinerario (deviazione di circa due chilometri), è quella situata nel municipio di Eunáte. Questo solitario eremo del XII secolo, punto d'incontro tra

aragonesi e francese, ospita molti misteri. Si sospetta che ad un certo punto della storia sia stato utilizzato come cimitero per i pellegrini, poiché numerosi cadaveri sono stati trovati con il simbolo inequivocabile di questo millenario pellegrinaggio.

Poi si riprendere il Cammino salendo in direzione di Obanos, dove ogni anno si svolge un'esibizione teatrale che ricorda il Mistero di Obanos (leggenda del Cammino di Santiago dove il Principe Guglielmo d'Aquitania uccise sua sorella Felicia e, dopo il pentimento, fece il viaggio a Santiago per trascorrere il resto della sua vita da eremita ad Arnotegui). Questa festa è stata dichiarata Festival di interesse turistico nazionale nel 2001. Dopo aver assistito a questi eventi si va verso il fiume Robo, e lo si percorre lungo tutto il fianco per entrare finalmente nel Puente de la Reina, costruito per facilitare il passaggio ai pellegrini nell'undicesimo secolo.

